



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

Patto per la Sicurezza della Città di Cremona



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Cremona

Edizione 2022

Il Prefetto
Giovanni Giamberini

Republika e Shqipërisë

Ministria e Arsimit dhe Sportit

Shkollë e Mesme

Edizione 2022



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

PATTO PER LA SICUREZZA DELLA CITTÀ DI CREMONA

La Prefettura - UTG di Cremona ed il Comune di Cremona

PREMESSO CHE

- la sicurezza è un diritto primario dei cittadini nonché un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità, da garantire anche attraverso l'azione congiunta e coordinata di più livelli di governo;
- vi è l'esigenza che tale diritto sia assicurato nel modo migliore e più pieno non soltanto in relazione ai fenomeni di criminalità organizzata, ma anche in rapporto a quelli di criminalità diffusa incidenti sul territorio e, più in generale, a quelli dell'illegalità;
- vi è l'esigenza di individuare nuove strategie in grado di rispondere meglio a quelle manifestazioni di criminalità diffusa e illegalità che vanno diffondendosi nei vari contesti urbani, spesso strettamente correlate al disagio sociale, e che richiedono l'applicazione di modelli di sicurezza integrata attraverso la ricerca di nuove forme di cooperazione e coordinamento nell'ambito della sfera della prevenzione tra i vari livelli di governo;
- con la circolare del Ministro dell'Interno n. 11001/123/111(3) del 16 luglio 2017, sono state impartite disposizioni in tema di attuazione dei nuovi strumenti di sicurezza urbana, introdotti dal decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017 n. 48, e che tali direttive sono state ulteriormente specificate con circolare in data 30 gennaio 2018, nonché nelle allegate Linee generali per le Politiche Pubbliche per la Sicurezza integrata, le quali, come stabilito dall'art. 2, comma 1, del decreto legge n. 14/2017, costituiscono la cornice di riferimento delle politiche per la sicurezza integrata, cui spetta il compito di definire le modalità di realizzazione delle stesse politiche, con l'obiettivo anche di migliorare la qualità della vita nel territorio e di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree interessate;
- il "Patto per la Sicurezza tra Ministero dell'Interno e ANCI", sottoscritto in data 20 marzo 2007, cornice e riferimento del presente Patto, promuove lo sviluppo di politiche integrate e partecipate di sicurezza, nella sinergia tra attività delle strutture dello Stato preposte alla pubblica sicurezza e le diverse autonomie territoriali, nel rispetto dei rispettivi ambiti di competenza;
- le fenomenologie criminose più ricorrenti che ingenerano un esteso stato di insicurezza tra la cittadinanza sono per lo più riconducibili ai c.d. reati predatori: furti, rapine - nelle loro più diffuse articolazioni come furti con strappo, rapine di strada e in abitazione -, truffe, danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, situazioni di incuria e degrado degli spazi urbani;
- la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartiene allo Stato, che la esercita, in termini generali, attraverso il Prefetto quale autorità provinciale di pubblica sicurezza; mentre è compito del Sindaco rappresentare le istanze della comunità locale e favorire quelle iniziative di prevenzione sociale e di sicurezza urbana che, grazie al miglioramento della vivibilità ed alla riqualificazione dei luoghi di vita, possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

- ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in senso stretto, congiuntamente a mirati interventi di prevenzione e repressione, affidati agli organi statali, è opportuno intraprendere anche azioni positive in materia di sicurezza urbana e di educazione alla legalità;
- oltre alle attività di controllo del territorio ed investigative, un'efficace azione deterrente può realizzarsi mediante la predisposizione, ovvero il potenziamento laddove già installati, di strumenti tecnologici idonei a monitorare i territori più a rischio;
- gli interventi di controllo del territorio possono, pertanto, conseguire risultati ancor più efficaci se predisposti nell'ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e dei contesti urbani;

PRESO ATTO CHE

- in particolare, il Sindaco del Comune di Cremona ha condiviso l'esigenza di individuare iniziative concrete di intervento, impegnandosi a prevenire e a contrastare situazioni di degrado urbano, ad assicurare un efficace controllo del territorio - anche con il potenziamento di impianti di videosorveglianza e con il coinvolgimento del corpo di polizia municipale al piano generale coordinato di controllo del territorio - nonché a consolidare il costante scambio informativo con il sistema statale di sicurezza pubblica;
- al fine di delineare un quadro completo della realtà territoriale cremonese, si è reso necessario effettuare, in via preliminare, un'approfondita analisi ricognitiva su tutte le problematiche avvertite nel Capoluogo;
- a tal proposito, si è proceduto alla creazione di una mappatura delle aree di degrado urbano e disagio sociale nonché al monitoraggio dei sistemi di videosorveglianza installati dai comuni e dai privati;
- in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (in seguito C.P.O.S.P.), sono stati presi in considerazione le risultanze delle suindicate attività esplorative consentendo al Prefetto di focalizzare le criticità sul territorio e, quindi, orientare le attività delle Forze di Polizia, anche attraverso una più aderente dislocazione dei presidi fissi e mobili;
- il Comune di Cremona ha già attivato un impianto di videosorveglianza per il controllo del territorio suscettibile di ulteriori ampliamenti, anche per la prevenzione dei fenomeni criminosi;
- la Prefettura ed il Comune di Cremona intendono concordare mirate iniziative atte a sviluppare forme sinergiche di intervento nella materia della sicurezza urbana integrata e che, a tal fine, ritengono proficuo predisporre le linee programmatiche di seguito riportate, con la possibilità di forme di coinvolgimento di altre forze sociali ed economiche della città e degli stessi residenti nelle zone ritenute più esposte ed a rischio;

CONSIDERATO CHE

- occorre dare risposta alle nuove istanze di sicurezza provenienti dalla società civile, con l'adeguamento costante delle strategie, delle metodologie operative, delle soluzioni organizzative e gestionali e con il consolidamento delle sinergie con tutte le istituzioni interessate - in primo luogo i Comuni e la Polizia Municipale - procedendo, pertanto, ad una revisione dei presidi delle Forze dell'Ordine sul territorio perché siano maggiormente rispondenti alle attuali esigenze;
- i patti locali di sicurezza sono lo strumento previsto dalla legge per innalzare i livelli di sicurezza, legalità e vivibilità del territorio, attuando concretamente i principi di sussidiarietà, adeguatezza dell'azione, negoziazione e differenziazione degli interventi;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

- il presente documento si inserisce, peraltro, nell'alveo di una consolidata e costante collaborazione tra Prefettura, Amministrazione Comunale e Forze dell'Ordine, già culminata con la sottoscrizione del Patto per la Sicurezza sottoscritto tra il Prefetto e il Sindaco in data 8 maggio 2013 e successivi;

VISTI

- l'art. 118 e l'art. 117, lett. h), della Costituzione, quale modificato dalla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante "Approvazione del testo Unico delle leggi di pubblica Sicurezza " e successive modifiche;
- l'art. 20 della Legge 121/1981 che conferisce al C.P.O.S.P. la trattazione di questioni attinenti alla sicurezza della comunità locale o per la prevenzione di tensioni o conflitti sociali che possono comportare turbamenti dell'ordine o della sicurezza pubblica in ambito comunale;
- l'art. 13 della Legge 121/1981 che assegna al Prefetto, quale Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, la responsabilità generale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, nonché la funzione di indirizzo e coordinamento dei compiti e delle attività degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza;
- l'art. 14 della stessa Legge 121/1981 che conferisce al Questore, quale Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, la direzione, la responsabilità ed il coordinamento a livello tecnico-operativo dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e dell'impiego a tal fine della forza pubblica e delle altre Forze eventualmente poste a sua disposizione;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 12 febbraio 1992 recante, fra l'altro, le direttive volte al consolidamento dei comparti di specialità delle Forze di polizia;
- l'art. 16-quater del Decreto Legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e contabilità pubblica", quale introdotto dalla legge 19 marzo 1993, n. 68;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- l'art. 7 del D.P.C.M. 12 settembre 2000, recante "l'individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa", ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

- il Decreto Ministeriale 12 febbraio 2001, recante "Direttiva del Ministro dell'Interno per l'attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia";
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- **il Regolamento Generale sulla protezione dei dati – Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio del 27 aprile 2016, nonché il D.P.R. n. 15 del 15 gennaio 2018;**
- **il Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51;**
- **il Decreto Legislativo n. 101/2018;**
- il Decreto Ministeriale 28 aprile 2006, recante "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia";
- l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- la circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 750.A.0010.3.250/2934 del 19 novembre 2007, concernente aspetti amministrativi e contabili per i contributi finanziari da parte degli Enti territoriali in favore dell'Amministrazione dell'Interno;
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 24 maggio 2012, con il quale viene conferita delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali, in applicazione dell'art. 1, comma 439, della legge n. 296/2006;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125, che attribuisce ai Sindaci, quali Ufficiali del Governo, funzioni in materia di sicurezza urbana;
- il Decreto Ministeriale 5 agosto 2008, di attuazione dell'art. 6 bis della Legge 24 luglio 2008, n. 125, recante "Incolunità pubblica e sicurezza urbana. Interventi del Sindaco";
- l'art. 6, commi 7 e 8, del Decreto Legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", come convertito dalla Legge 23 aprile 2009, n. 38;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- la circolare del Ministero dell'Interno in materia di videosorveglianza n. 558/A/421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005 e le successive Direttive ministeriali del 6 agosto 2010 e del 2 marzo 2012 in materia di videosorveglianza;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

- il Provvedimento in materia di videosorveglianza adottato dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in data 8 aprile 2010;
- il Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza", convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217;
- Circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 1101/128/1(10) del 27 dicembre 2013 recante "Iniziativa in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno dei furti e delle rapine. Il Piano "Arrestiamo...furti e rapine";
- la Direttiva del Ministro dell'Interno nr. 11001/110(23) del 30 aprile 2015 recante nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio;
- Circolare del Ministero dell'Interno prot. nr. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017: Patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Forza di intervento rapido;
- Circolare del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza n. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017 recante "Patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Forza di intervento rapido";
- Circolare del Ministro dell'Interno prot. n. 11001/123/111 (3) del 16 luglio 2017 recante "Attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana, introdotti dal D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48;
- Circolare del Ministero dell'Interno nr. 11001/123/111(3) del 7 agosto 2018: *Linee guida* per l'attuazione della sicurezza urbana di cui all'art. 5 del Decreto-legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni nella Legge 18 aprile 2017, n. 48 recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*", il quale prevede che, in coerenza con le "*Linee generali di cui all'art. 2, con appositi patti sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco, nel rispetto delle Linee guida adottate, possono essere individuati interventi per la sicurezza urbana*".
- la Direttiva del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017 con la quale è stata adottata la "*Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di Polizia*";
- l'art. 5, comma 2, unitamente all'art. 7 del suindicato Decreto-legge n. 14/2017, che tipizza le seguenti direttrici d'azione:
 - la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate dai fenomeni di degrado;
 - la promozione e la tutela della legalità e la dissuasione di ogni condotta illecita, nonché la prevenzione dei fenomeni che comportano turbative del libero utilizzo degli spazi pubblici;
 - la promozione del rispetto del decoro urbano;
 - la promozione dell'inclusione della protezione e della solidarietà sociale;
 - l'individuazione di specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione;
- il Decreto – legge 4 ottobre 2018, n. 113;
- il Decreto-Legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni nella Legge 8 agosto 2019, n. 77, segnatamente l'art. 16 *bis*;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

- il Protocollo Quadro per la Legalità e la Sicurezza delle imprese in tema di video-allarme antirapina sottoscritto in data 12 dicembre 2019 tra il Ministero dell'Interno, Confcommercio Imprese per l'Italia e Confesercenti Nazionale;
- la circolare del Gabinetto – Uff. II Ord. Sic. Pub. del 21 gennaio 2020, n. 0003517 relativa all'Accordo Quadro sottoscritto in data 9 gennaio 2020 dal Ministero dell'Interno con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) in materia di servizi di Polizia Stradale sulla viabilità dei centri urbani;
- gli estremi della Legge di conversione del Decreto – legge 4 ottobre 2018, n. 113: Legge 1° dicembre 2018, n. 132;

RICHIAMATE

- la nota n. 31794 del 15/07/2022 dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – del Ministero dell'Interno;
- il nulla osta al rinnovo del "Patto" espresso dal Gabinetto del Ministro dell'Interno con nota n. 47484 del 18 luglio 2022.

RILEVATO CHE

- le istanze di sicurezza provenienti dalla collettività richiedono un alto livello di vigilanza sul piano strategico e operativo e, di conseguenza, l'attuazione di sistemi integrati di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo;
- la partecipazione dei cittadini deve essere promossa come uno strumento di intervento che ne permetta il coinvolgimento in tutte le fasi, cioè dalla definizione dei progetti di sicurezza all'implementazione e alla valutazione dell'efficacia dei dispositivi, attraverso un modello di cittadinanza attiva che ne preveda il coinvolgimento diretto nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'educazione alla legalità e la condivisione dei valori, al fine di ravvicinare il cittadino agli attori della sicurezza, in un clima di fiducia reciproca;
- gli interventi da parte delle Forze di Polizia debbano avvalersi della collaborazione della Polizia locale, impegnata in ambiti quali la sicurezza urbana, stradale, del consumatore e del territorio, poiché tale collaborazione risulta idonea a rappresentare un valore aggiunto sia per l'incisività e aderenza alla realtà locale sia per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione, per cui occorre incentivare l'azione di controllo attraverso presidi fissi o mobili;
- l'attività delle Forze di Polizia debba comunque essere affiancata da politiche sociali e da servizi rivolti all'alta marginalità, nonché da interventi per la riqualificazione degli spazi urbani;
- al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'illegalità, sia necessario incrementare ulteriormente il sistema di videosorveglianza già in essere, specie nelle zone maggiormente esposte al rischio di episodi di microcriminalità e di cessione di sostanze stupefacenti, elevando il livello tecnologico degli impianti e dotandolo di moderni sistemi di rilevazione delle targhe;
- alla luce delle *Linee guida* sulla sicurezza urbana si rende necessario attivare le sinergie



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

interistituzionali volte a definire ed elevare la cornice entro la quale devono potersi prioritariamente sviluppare le azioni e gli interventi ritenuti utili per le nuove istanze di protezione e tutela che vengono sempre più avanzate dalla collettività.

CONSIDERATO CHE

Il "Patto per la Sicurezza della Città di Cremona" (da ora "*Patto*") sottoscritto dal Prefetto p.t. e dal Sindaco p.t. in data 29 aprile 2019 all'art. 20 - "Revisione e durata" - prevede la durata triennale, fatte salve le diverse determinazioni eventualmente assunte dai sottoscrittori;

ATTESO CHE

Il Comune di Cremona ha espresso la volontà di procedere al rinnovo del "*Patto*";

in data la **Giunta Comunale** ha approvato l'Intesa in argomento secondo le integrazioni e le indicazioni segnalate dal Gabinetto del Ministero dell'Interno;

il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica riunitosi in data ha approvato, all'unanimità, il testo del "Patto per la Sicurezza della Città di Cremona", secondo le integrazioni e le indicazioni segnalate dal Gabinetto del Ministero dell'Interno.

SI PROCEDE

Al rinnovo del "*Patto*" quale attuale "*cornice*" di riferimento delle politiche per la sicurezza integrata e per la sicurezza urbana ai fini di un rafforzamento dell'attività di prevenzione dei reati e di contrasto al degrado, nonché, più in generale, di un innalzamento dei livelli di sicurezza nel territorio comunale, puntando, altresì, ad un miglioramento della qualità di vita della comunità.

Tutto ciò premesso, si rinnova il "*Patto*" e si conviene quanto segue:

ART. 1

PRIORITÀ

- 1) Il Prefetto e il Sindaco, secondo le rispettive competenze, si impegnano a favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree urbane nonché, per elevare i livelli di sicurezza e contrastare le situazioni di illegalità, ad operare congiuntamente al fine di sostenere apposite progettualità volte all'implementazione ed al potenziamento degli strumenti operativi ricompresi nei principali filoni di intervento individuati nell'accordo sulle Linee generali delle politiche pubbliche per la Sicurezza integrata, in conformità a quanto di seguito stabilito;
- 2) I relativi progetti verranno sottoposti, con cadenza almeno semestrale, alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e si uniformeranno ai principi fissati nel Patto stesso;

ART. 2

SICUREZZA INTEGRATA

Il Comune di Cremona si impegna a porre in essere misure intese a favorire il puntuale adempimento delle attività propedeutiche ed operative necessarie alla realizzazione dei principali filoni di intervento individuati nell'accordo sulle Linee generali delle Politiche Pubbliche per la promozione della Sicurezza Integrata. In tale contesto, provvederà a:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

- a) dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza integrata, con particolare riguardo alla sicurezza urbana, in aree ritenute critiche per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale, individuando e condividendo obiettivi, tempi di attuazione, risorse e priorità anche nel rispetto delle previsioni di cui alle Linee d'indirizzo in materia. Allo scopo, qualora necessario, sulla base di quanto disposto dal citato art. 54 del T.U.E.L. (così come modificato dal decreto legge 14/2017 convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 2017 n. 48) i Sindaci adotteranno ordinanze contingibili e urgenti, anche sulla base delle valutazioni assunte in sede di C.P.O.S.P. Sulla scorta di tali ordinanze, nel medesimo Consesso saranno individuate le azioni più efficaci al perseguimento delle finalità del Patto.
- b) in qualità di rappresentante della comunità locale, il Sindaco potrà adottare ordinanze contingibili e urgenti, ai sensi del rinnovato art. 50 del T.U.E.L., in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti, anche intervenendo in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. Al fine di assicurare il soddisfacimento delle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti nonché dell'ambiente e del patrimonio culturale in determinate aree della città interessate da afflusso particolarmente rilevante di persone, anche in relazione allo svolgimento di specifici eventi, il Sindaco può disporre, per un periodo comunque non superiore a trenta giorni, con ordinanza non contingibile e urgente, limitazioni in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche o superalcoliche;
- c) effettuare una ricognizione dei propri sistemi di videosorveglianza già eventualmente in uso, nonché la predisposizione di appositi progetti che possano assicurare il videocontrollo dei luoghi a rischio anche sul piano dei fenomeni di degrado urbano e di criminalità diffusa;

Il Comune si impegna, pertanto, a sottoporre all'esame del C.P.O.S.P. i progetti di nuova installazione o implementazione o ammodernamento degli impianti di videosorveglianza. Ciò nell'intento di garantire l'omogeneizzazione dei sistemi attualmente in uso sul territorio e la pianificazione di quelli da installare, al fine di esaltare le potenzialità di tali sistemi, uniformandone anche le caratteristiche tecniche ed evitando che alcune aree territoriali a rischio presentino una carenza di apparati rispetto ad altre, nelle quali, invece, se ne registra un numero elevato, tra loro sovrapponendosi rispetto alla finalità della loro installazione;

- d) attivare percorsi di ascolto e confronto con i cittadini, le rappresentanze del tessuto sociale ed economico e dei vari quartieri della città, al fine di monitorare il livello di sicurezza percepito dalla comunità e conoscere le preoccupazioni avvertite dai cittadini;
- e) porre in essere progetti di inclusione sociale con l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita e della riqualificazione socio-culturale delle aree urbane maggiormente in sofferenza, nonché porre in essere le necessarie attività socio assistenziali che devono essere comunque garantite agli aventi diritto;

ART. 3

STRUMENTI PER LA SICUREZZA INTEGRATA

Nel corso della prevista implementazione e del potenziamento degli strumenti operativi ricompresi nei principali filoni di intervento individuati nell'accordo sulle Linee generali delle Politiche Pubbliche per la Promozione della Sicurezza Integrata, gli obiettivi di cui all'art. 1 vengono perseguiti, oltre che



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

avvalendosi del C.P.O.S.P., anche attraverso:

- le nuove linee operative di prevenzione, vigilanza e contrasto di cui al "Piano di controllo coordinato del territorio", che ha recepito i nuovi indirizzi strategici contenuti nella Direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015. I servizi del controllo del territorio avverranno anche con l'apporto della Polizia locale, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla luce della Direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 e della Legge 18 aprile 2017, n. 48.
- la valorizzazione di progetti sperimentali di sicurezza, finalizzati ad una sicurezza "modellata" sulle richieste dei cittadini dei differenti quartieri della città, per conferire impulso all'azione operativa – in termini di efficienza ed efficacia – anche con la finalità di orientare il servizio verso le necessità dei singoli territori;
- implementazione degli impianti di videosorveglianza collegati alle sale operative delle Forze dell'Ordine (Questura e Comando Provinciale Carabinieri), la cui utilizzazione in comune dei sistemi avverrà secondo i principi del "*rispetto delle competenze*" di ciascuna componente istituzionale e di "*pertinenza e non eccedenza*" dei trattamenti dei dati personali rispetto ai compiti istituzionali assegnati dal "Codice della Privacy". In sede di applicazione pratica l'utilizzazione delle immagini riprese, avverrà in maniera selettiva, garantendo alla Polizia locale di disporre degli apparati delle Forze di Polizia dislocati nelle aree urbane dove si presentano i fenomeni rilevanti per la sicurezza urbana o che comunque appaiono di interesse per l'assolvimento degli specifici compiti istituzionali demandati alle stesse Polizie Locali. Con la stessa logica saranno individuati gli apparati di videosorveglianza attivati dall'Ente Locale, rilevanti per le attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica riservati alle Forze di Polizia.
- avvio, ai sensi dell'art. 7, comma 1 bis, del Decreto Legge 48/2017, di progetti concernenti la messa in opera a carico di privati di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con l'invio di segnali di allarme alle centrali delle Forze di Polizia o di istituti di vigilanza convenzionati, preso atto che in data 23 maggio 2022 è stato rinnovato, in seno ad un apposito Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, il Protocollo d'Intesa "Mille occhi sulle città".
- I progetti in questione potranno essere proposti esclusivamente dalle seguenti categorie di soggetti:
 - enti gestori dell'edilizia popolare;
 - amministratori di condominio;
 - imprese, in forma individuale o societaria, dotate di almeno dieci impianti, intendendosi per tali gli allestimenti finalizzati alla produzione di beni e servizi, indipendentemente dal numero di sedi in cui essi sono dislocati;
 - associazioni di categoria;
 - consorzi o comitati comunque denominati costituiti all'uopo fra imprese, professionisti o residenti.
- aggiornamento periodico, a cura della Prefettura, della mappatura dei sistemi di videosorveglianza, pubblica e privata;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

ART. 3/BIS

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La realizzazione degli interscambi informativi e, più in generale, il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente "Patto" sono improntati al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003, del Decreto Legislativo n. 101/2018, nonché del Decreto Legislativo n. 51/2018 e del D.P.R. n. 15/2018.

A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del Decreto Legislativo n. 51/2018, le parti che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate al fine di garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito delle attività del "Patto", nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi tra le parti.

In relazione a tali flussi, i dati oggetto di scambio devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.

ART. 4

IMPLEMENTAZIONE DELLA SICUREZZA DIFFUSA

La Prefettura e il Comune si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a favorire la circolarità di dati e informazioni al fine di implementare la "sicurezza diffusa".

I medesimi si impegnano, altresì, a rafforzare, attraverso l'attività del C.P.O.S.P., i dispositivi di controllo interforze volti a contrastare fenomeni illegali quali il consumo e la cessione di droga, la microcriminalità, l'immigrazione clandestina, la contraffazione, l'abusivismo commerciale ambulante, sensibilizzando la cittadinanza alla legalità, specialmente in aree fortemente a rischio, attraverso operazioni congiunte con le Forze di Polizia e con la partecipazione della Polizia Locale.

ART. 5

ATTI INTIMIDATORI AI DANNI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

I firmatari del presente Patto potranno in essere, nel rispetto delle reciproche competenze ed in raccordo con l'Osservatorio nazionale e regionale per il monitoraggio del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali, istituiti rispettivamente presso il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Milano, iniziative strategiche di prevenzione e contrasto al fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali, attraverso un attento e puntuale monitoraggio degli stessi, operato con cadenza trimestrale a cura della Prefettura, nonché tramite l'approfondimento delle cause e l'individuazione di strategie operative, da condividere anche con i singoli Amministratori interessati, chiamati a concorrere nell'individuazione delle azioni coordinate ritenute maggiormente rispondenti alle necessità delle proprie realtà territoriali. A tal fine sarà posta in essere ogni forma di collaborazione inter-istituzionale anche attraverso lo scambio di informazioni che possano agevolare l'attività info-investigativa svolta dalle Forze di Polizia anche nella successiva fase delle indagini.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

ART. 6

SICUREZZA URBANA

I firmatari del presente Patto intendono garantire, con modalità condivise, nel rispetto delle reciproche competenze, il bene pubblico della "sicurezza urbana", intendendo per esso quanto afferisce alla vivibilità e al decoro della città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione delle aree o dei siti degradati, di eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, di prevenzione della criminalità, in particolare di quella predatoria, di promozione della cultura del rispetto della legalità, nonché di affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

La Prefettura e il Comune, anche tenuto conto delle analisi e delle indicazioni fornite dal C.P.O.S.P., collaboreranno ad ulteriori e mirati interventi e progetti di riqualificazione cittadina per favorire il decoro urbano, per migliorare il controllo del territorio e per combattere il degrado e l'illegalità.

Il Comune, in particolare, proseguendo nell'azione di contrasto al degrado urbano, si impegna a:

- procedere ad una mappatura delle situazioni di maggior degrado e, in particolare, al censimento degli immobili abbandonati o in stato di degrado e, conseguentemente, a rimuovere tali situazioni, rafforzando i moduli di coordinamento tra la Polizia Locale, i Servizi sociali e le Associazioni di assistenza a soggetti senza fissa dimora;
- a favorire l'attivazione di interventi a tutela delle fasce deboli, specie dei giovani, per prevenire e fronteggiare le diverse forme di devianza, attraverso la promozione e la diffusione della cultura della legalità, nonché l'attivazione, con il coinvolgimento di tutti gli attori preposti, di mirati progetti per il recupero ed il reinserimento sociale, soprattutto dei minori responsabili dei reati;
- emanare, anche sulla base delle valutazioni espresse in sede di C.P.O.S.P., le ordinanze previste dagli artt. 50 e 54 del T.U.E.L., nel rispetto della recente evoluzione normativa in materia;
- a dotarsi di strumenti regolamentari che garantiscano la fruibilità degli spazi pubblici e dei beni comuni, il diritto alla quiete ed al riposo, all'esercizio del commercio, secondo regole certe ed esigibili di rispetto del decoro e della vita civile, con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 della Legge 18 aprile 2017, n. 48, e delle Linee guida emanate in materia;
- promuovere la diffusione di azioni di coinvolgimento della cittadinanza per la fruibilità degli spazi pubblici e di progetti all'insegna del rispetto della quiete e del riposo, in linea con quanto prescritto nel Regolamento comunale sull'uso dei beni comuni;
- avvalersi dei finanziamenti europei, nazionali e regionali, per redigere e realizzare progetti di riqualificazione urbana;
- avviare progetti volti a migliorare le condizioni ambientali delle zone urbane più interessate dai fenomeni di degrado e di altri luoghi tipicamente "a rischio" attraverso la partecipazione dei cittadini alla cura dello spazio urbano nonché prevedendo la possibilità di coinvolgimento delle reti territoriali di volontari per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini;
- a tutela dell'accessibilità e della fruibilità dei luoghi nevralgici per la vita cittadina, apporre divieti di stazionamento, accompagnati da un sistema sanzionatorio che prevede l'irrogazione di una pena pecuniaria, di natura amministrativa, nonché l'immediato ordine di allontanamento da intimare al trasgressore. Tali misure si applicheranno per le



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

infrastrutture fisse e mobili del trasporto ferroviario, per quelle del trasporto locale urbano ed extraurbano e per le relative competenze. Si potranno individuare altri siti tra le zone urbane sulle quali insistono presidi sanitari, scuole o plessi scolastici, musei, siti archeologici, complessi monumentali, istituti e luoghi di cultura o che comunque sono interessate da consistenti flussi turistici, aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati, pubblici spettacoli o adibite a verde pubblico. Gli atti di accertamento delle predette violazioni saranno comunicate al Questore che, nel caso rilevi reiterazioni, può disporre il divieto di accesso ai luoghi in questione;

- ad avviare, nel limite delle azioni previste nel bilancio di previsione, iniziative per il ripristino di più elevati *standard* di decoro urbano o di servizi pubblici, tenendo conto delle indicazioni formulate nell'ambito del C.P.O.S.P., al fine di creare le condizioni ambientali più favorevoli per l'efficace svolgimento di operazioni di polizia, anche sulla base delle diverse, innovative e positive esperienze di partecipazione dei cittadini già attivate nel corso degli ultimi anni, quale utile e buona prassi sempre replicabile sul territorio;
- azioni di decoro urbano contro gli atti di vandalismo attraverso progetti di pulizia di spazi ed arredi urbani, rimozione di affissioni e scritte abusive, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato e la cittadinanza attiva e rimodulazione dei servizi di pulizia ordinaria delle aree, in ragione della fruizione della zona e della necessità di ripristino del decoro;
- migliorare i sistemi di interscambio di informazioni a beneficio delle sale operative delle diverse Forze di polizia nel rispetto dei criteri generali determinati dal Ministro dell'Interno in attuazione di quanto previsto nell'art. 10, comma 6, della Legge 18 aprile 2017, n. 48 per garantire comunicazioni in tempo reale, a vantaggio dei servizi di vigilanza e controllo del territorio;
- garantire un significativo apporto della Polizia locale in materia di viabilità urbana, anche con riferimento ai sinistri stradali, con il concorso, ove necessario, delle competenti Forze di polizia;
- promuovere iniziative in tema di aggiornamento professionale integrato per gli operatori della Polizia locale e delle Forze di polizia, così come previsto dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48;

La Prefettura si impegna a:

- coordinare, anche avvalendosi del C.P.O.S.P., le attività delle Forze di Polizia per garantire un sempre più efficiente contrasto ai vari fenomeni di illegalità;
- in relazione a caratteristiche di eccezionalità di taluni eventi ovvero alla peculiarità di alcuni fenomeni da fronteggiare, il Prefetto, tenuto conto degli orientamenti e valutazioni emersi in sede di C.P.O.S.P., potrà disporre che vengano pianificati servizi mirati di controllo del territorio che saranno svolti in collaborazione da personale delle Forze di Polizia e dalla Polizia Municipale, in analogia con quanto avviene nell'attuazione del Piano di Controllo Coordinato del territorio;
- sottoporre al C.P.O.S.P. i criteri cui informare la progettazione delle reti comunali di videosorveglianza, secondo le indicazioni all'uopo formulate dalle Forze di polizia, con ciò rendendo detti criteri omogenei e, nel contempo, calati sulle singole realtà territoriali;
- farsi portavoce, presso le Amministrazioni Centrali, delle istanze del territorio in tema di sicurezza, nell'ambito di una collaborazione leale e proficua tra Stato e Autonomie locali;
- invitare le parti a procedere, con cadenza semestrale, tramite la "Cabina di Regia" istituita



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

con decreto del Prefetto p.t. il 16 febbraio 2022 alla verifica del contesto ambientale e situazionale, con particolare riguardo all'andamento della delittuosità e della localizzazione della stessa, nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a "rischio", in ordine alle quali porre in essere congeniate azioni di controllo del territorio. Ciò nell'ottica, anche, di poter offrire adeguati elementi di valutazione delle eventuali situazioni emergenziali, che supportino la richiesta della Forza di Intervento Rapido da parte del Prefetto;

- in relazione ai luoghi nelle cui adiacenze si sono registrati reati di criminalità diffusa o di deturpamento del patrimonio edilizio pubblico o privato, il Prefetto potrà individuare, all'esito di apposite riunioni di C.P.O.S.P., ulteriori elementi di valutazione sulla base dei quali, nel rispetto dei principi di proporzionalità, il Consiglio comunale potrà aggiornare, nell'ambito del regolamento di polizia locale, i luoghi più esposti a possibili comportamenti di degrado e le relative aree circostanti da sottoporre al regime dei divieti di stationamento di cui agli artt.- 9 e 10 del Decreto Legge n. 14/2017;
- consolidare il rapporto di collaborazione tra i vari attori della sicurezza, migliorare il confronto dialettico e favorire l'approfondimento e la condivisione delle linee strategiche per contrastare l'insorgere o l'acuirsi di fenomeni criminali aggressivi che richiedono urgenti e straordinarie azioni di contenimento e prevenzione.
Al fine di favorire le migliori condizioni di vivibilità del territorio da parte dei cittadini, il Prefetto, sentito il C.P.O.S.P., richiederà, con congruo anticipo, alla specifica struttura costituita presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il concorso della Forza di Intervento Rapido, precisando la finalità della richiesta con riferimento allo specifico obiettivo individuato dal presente "Patto", le criticità di contesto, le modalità e il periodo di tempo per il quale si ritiene necessario l'impiego;
- favorire la miglior collaborazione tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale, nel rispetto delle rispettive competenze, per la prevenzione e il contrasto delle illegalità che si verificano in occasione di assembramenti pubblici, manifestazioni o comunque situazioni di rilievo per l'ordine pubblico, nonché per la gestione dei soggetti che dimorano irregolarmente sul territorio cittadino, per la prevenzione e il contrasto in materia di violazione della disciplina sulle sostanze stupefacenti e di reati contro la persona;
- promuovere un maggior utilizzo dello strumento della videosorveglianza, non solo nel centro storico, ma soprattutto nelle zone maggiormente a rischio e soggette ad episodi di microcriminalità;

Gli interventi della Prefettura e del Comune Capoluogo si svolgeranno, nell'ambito delle rispettive competenze, secondo le seguenti direttrici:

- contrasto del fenomeno degli accampamenti, insediamenti e occupazioni abusive;
- adozione dei provvedimenti di legge per la repressione degli abusi edilizi in territori agricoli e non, con demolizione delle strutture illegittimamente realizzate;
- manutenzione e potenziamento della rete di illuminazione pubblica specie nelle aree in cui tali interventi siano ritenuti utili a prevenire o scongiurare il verificarsi di fatti illeciti o fenomeni di degrado urbano;
- rimozione delle cause di degrado e riqualificazione delle aree interessate dalle situazioni di degrado;
- adozione di iniziative di contrasto alla "malamovida" con provvedimenti ed ordinanze mirati a contenere gli effetti di degrado costituiti dall'abuso di alcolici e di sostanze stupefacenti,



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

dall'abbandono al suolo dei rifiuti (in particolare quelli di vetro), dai fenomeni di inciviltà;

- limitazione – nell'ambito della normativa esistente – dell'eccessiva proliferazione di alcune tipologie di negozi in aree critiche e/o di particolare interesse storico-artistico-monumentale e valutazione dell'impatto degli orari di apertura sui fenomeni di "malamovida";
- lotta all'abusivismo commerciale;
- manutenzione e fruibilità delle aree ad uso pubblico, ivi comprese quelle a verde pubblico con particolare riguardo a quelle adiacenti ai plessi scolastici ed alle strutture ricreative e sportive. In tale attività potrà essere previsto il coinvolgimento degli studenti e dei genitori e/o di volontari in genere;
- contrasto all'accesso in città nelle forme non consentite, nonché al fenomeno della "sosta selvaggia";
- rafforzamento dei controlli contro il fenomeno delle discariche abusive, adeguando la collocazione della videosorveglianza sulla base delle segnalazioni pervenute;
- verifica, in caso di pubbliche manifestazioni, della sussistenza degli aspetti di *safety e security*, tenuto conto della circolare del Capo della Polizia- Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 7 giugno 2017 e delle successive linee di indirizzo e circolari emanate in materia.

ART. 7

CONTROLLI AMMINISTRATIVI E VIGILANZA SUGLI ESERCIZI COMMERCIALI

La Prefettura e il Comune di Cremona si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, ad attuare le seguenti azioni:

- potenziare i controlli amministrativi coordinati presso gli esercizi commerciali, con il coinvolgimento dei titolari di specifiche competenze settoriali (Polizia di Commercio, Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.), Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma (N.A.S.) e Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L) dell'Arma dei Carabinieri, ARPA, Direzione Territoriale del Lavoro, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco), anche per verificare il corretto uso degli spazi esterni e delle emissioni sonore;
- rivolgere una particolare attenzione a tutti gli esercizi commerciali dove i venditori abusivi di strada sono soliti rifornirsi delle merci più varie o dove vengono consumate bevande alcoliche e superalcoliche;
- sensibilizzare gli esercenti, tramite le associazioni di categoria, ad una responsabile somministrazione di bevande alcoliche con l'eventuale utilizzo anche di addetti ai servizi di controllo esterno, nonché ad aderire a campagne informative rivolte alla clientela soprattutto giovanile;
- valutare l'adozione di provvedimenti volti a limitare l'orario di vendita degli esercizi pubblici, in particolare di quelli autorizzati alla vendita e alla somministrazione di alimenti e di bevande alcoliche ed in contenitori in vetro, nei termini consentiti dalle leggi nazionali e regionali;
- promuovere l'azione di vigilanza ed il controllo delle rispettive Commissioni comunali e provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, allo scopo di assicurare la sicurezza delle manifestazioni pubbliche e dei locali di pubblico spettacolo;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

- ottimizzare la collaborazione tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale per rafforzare i servizi di vigilanza nei locali, nelle aree circostanti e lungo le direttrici di afflusso e di deflusso dei frequentatori, intensificando l'attività di contrasto all'organizzazione non autorizzata di spettacoli.

ART. 8

CONTROLLI STRAORDINARI IN TEMA DI ABUSIVISMO COMMERCIALE, CONTRAFFAZIONE E ALTRE FORME DI ABUSIVISMO

Il Prefetto, sentito il C.P.O.S.P. potrà disporre mirati servizi straordinari in forma coordinata per contrastare l'abusivismo commerciale e la vendita di merci contraffatte, nel rispetto delle circolari, direttive e linee guida emanate in materia dal Ministero dell'Interno.

Fatta salva l'azione delle Forze di polizia di contrasto ai reati commessi nelle aree di parcheggio, per il contrasto al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, avuto riguardo alle specifiche competenze di ciascuna Forza di polizia, anche in applicazione della legge n. 48/2017, in sede di C.P.O.S.P., potrà essere valutata l'attivazione di controlli straordinari, su indicazione di specifiche problematiche individuate dalla Polizia Locale.

ART. 9

INSEDIAMENTI NON AUTORIZZATI E OCCUPAZIONI ILLEGITTIME

La Prefettura e il Comune Capoluogo si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a proseguire l'azione di contrasto ai fenomeni degli insediamenti non autorizzati e delle occupazioni illegittime. La prosecuzione di tale azione riguarderà terreni, aree ed immobili sia pubblici che privati, con l'utilizzo di tutti gli strumenti legislativi messi a disposizione anche dal decreto legge 14/2017 e dalle disposizioni dettate dal Ministro dell'Interno in materia.

Particolare attenzione sarà dedicata, anche tramite il C.P.O.S.P.:

- alla mappatura dei siti degradati, possibili sedi di attività illecite, dei terreni con insediamenti abusivi, di edifici industriali dismessi, di locali non più utilizzati da vari Enti con adozione di misure passive anti occupazione a carico degli aventi titolo;
- al contrasto del fenomeno degli accampamenti e degli insediamenti abusivi attraverso il continuo monitoraggio dei territori sensibili e l'attuazione di immediati interventi che prevengano gli insediamenti non autorizzati in terreni od immobili di proprietà pubblica o privata;
- allo stazionamento illecito di roulotte e camper, con permanenza abitativa, in aree non autorizzate. Nell'ambito delle azioni di dissuasione di ogni forma d'insediamento abusivo ed occupazione arbitraria, saranno coinvolti, in presenza di legittime esigenze di tutela di minori e/o di altri soggetti deboli, i Servizi sociali comunali.

ART. 10

PROSTITUZIONE

La Prefettura e il Comune, tenuto conto delle nuove competenze attribuite al Sindaco dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48 si impegnano a sviluppare iniziative volte ad evitare i fenomeni di degrado e di minaccia alla sicurezza urbana connessi all'esercizio della prostituzione:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

-le Parti si impegnano a sottoporre alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica il fenomeno della prostituzione allo scopo di predisporre piani coordinati di contrasto del fenomeno stesso;

- tali interventi saranno anche diretti a verificare la regolarità della posizione delle persone interessate con le normative che regolano la presenza sul territorio nazionale;

- l'eventuale adozione di provvedimenti e ordinanze sindacali finalizzate a tutelare la sicurezza urbana ai sensi del novellato comma 4-bis dell'art. 54 TUEL;

- il sostegno e il rafforzamento dei programmi di assistenza, recupero e integrazione sociale a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento, col supporto delle associazioni di settore.

ART. 11

TRUFFE AGLI ANZIANI, DIPENDENZE, BULLISMO, VIGILANZA PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI, FENOMENO DELLE STRAGI DEL "SABATO SERA"

In materia, i sottoscrittori del Patto si impegnano a realizzare sia iniziative di prevenzione e contrasto che percorsi di educazione alla legalità, anche in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e il mondo dell'Associazione.

Linee di intervento:

- truffe agli anziani, anche nel settore creditizio: sarà attuata una campagna informativa presso la cittadinanza, con incontri sul tema che saranno organizzati d'intesa con il Sindaco e vedranno la partecipazione delle Forze di polizia, di esponenti del mondo bancario e dei gestori dei servizi essenziali, che effettueranno anch'essi una campagna informativa utilizzando i mezzi di comunicazione ritenuti più efficaci;

- bullismo, cyber bullismo e dipendenze: con il concorso delle Forze di Polizia, saranno attivate iniziative a supporto delle Istituzioni scolastiche per la prevenzione e la repressione del fenomeno. Sarà rafforzata l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sul bullismo fra i giovani, anche con iniziative di prevenzione nelle scuole ed in particolare per contenere i fenomeni negativi connessi alla frequentazione da parte dei giovani di discoteche e locali notturni, bar, ristoranti e ritrovi del centro e della periferia. Per una migliore qualità dei servizi, verranno impartite le opportune direttive affinché "i Poliziotti, i Carabinieri e i Vigili di Quartiere" mantengano frequenti contatti con i Dirigenti Scolastici, per monitorare il fenomeno dello spaccio e del consumo di droghe negli istituti nonché di ogni forma di devianza giovanile.

A scopo preventivo verrà rafforzata la vigilanza nei parchi, nelle aree a verde e nei luoghi di maggiore frequentazione dei giovani;

- attività di osservazione degli Istituti scolastici: in tale servizio sarà coinvolto il personale delle Associazioni della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri;

- stragi del sabato sera: secondo le indicazioni assunte in sede di C.P.O.S.P., le Forze di polizia (in particolare la specialità della Polizia stradale) e le Polizie locali attueranno servizi mirati, specie nei fine-settimana (c.d. "stragi del sabato sera").



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

ART. 12

STAGIONE ESTIVA

Le Parti si impegnano a concordare iniziative che, durante la stagione estiva, consentano ai cittadini una migliore vivibilità della città.

A tal fine, l'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza potrà individuare misure per assicurare i servizi nelle zone interessate (parchi, piazze e luoghi di ritrovo) e nelle ore di maggiore concentrazione, anche con un significativo apporto della Polizia Locale nell'ambito di specifiche competenze, e intensificare il controllo del territorio nelle periferie al fine di garantire la sicurezza di coloro che rimangono in città e per prevenire i furti in appartamento.

ART. 13

PROMOZIONE E TUTELA DELLA LEGALITA'

La Prefettura e il Comune si impegnano a promuovere – attraverso il coinvolgimento delle Forze di Polizia, della Polizia Locale e delle strutture del terzo settore – attività di educazione alla legalità rivolte sia agli adulti che ai minori ed ai giovani, allo scopo di prevenire i fenomeni di intimidazione e ogni altra manifestazione di illegalità diffusa, come, ad esempio, gli atti di vandalismo, il bullismo, l'intolleranza sociale e razziale, la violenza sportiva ed i comportamenti illeciti alla guida di veicoli.

Sotto il profilo dell'occupazione abusiva degli immobili, il Comune potrà progettare una serie di iniziative preordinate, in primo luogo, a intercettare in anticipo i tentativi di invasione illecita o impedirne il consolidamento. Si prevede, a tal fine, l'implementazione di sinergie virtuose tra Comuni, Regioni ed Enti deputati alla gestione dell'*housing* pubblico, volti a favorire l'adozione delle previste misure assistenziali in favore degli aventi diritto, disincentivando la permanenza in condizioni di illegalità.

ART. 14

MINACCIA TERRORISTICA

Al fine di supportare l'azione di prevenzione contro la minaccia terroristica, le Parti, nel rispetto delle reciproche competenze, si impegnano a:

- promuovere la progettazione e la realizzazione di sistemi atti ad un maggior controllo degli accessi alle Piazze del centro cittadino;
- definire gli interventi volti ad una ottimizzazione del sistema di videosorveglianza urbana.

ART. 15

IMPIEGO DELLE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO E LOCALI

La Prefettura si impegna a formulare ai competenti uffici ministeriali richieste di potenziamento dell'organico delle Forze di polizia, utili a soddisfare gli impegni presi nel presente "*Patto*", previa verifica da parte di ciascun responsabile delle Forze di polizia. Ciò in coerenza con le pianificazioni generali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da adottarsi anche in linea con quanto disposto dalla Direttiva del 15 agosto 2017 in materia di rimodulazione e funzionalizzazione dei presidi di polizia.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

In caso di situazioni di specifica emergenza, il Prefetto, sentito il C.P.O.S.P., formulerà richiesta al Ministero dell'Interno di indirizzare aliquote di personale tratte dalla Forza di Intervento Rapido (FIR), costituita a livello centrale con proiezione nazionale, per lo svolgimento di attività mirate di controllo straordinario. Ogni esigenza relativa a richieste di ausilio della Forza di Intervento Rapido sarà rappresentata con congruo anticipo alla "Cabina di regia" costituita presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, specificando la finalità della richiesta con riferimento allo specifico obiettivo individuato dal presente "Patto", nonché le iniziative già assunte allo scopo, i risultati conseguiti, le criticità di contesto, le modalità e il periodo di tempo per il quale si ritiene necessario l'impiego;

Nella consapevolezza dei limiti delle risorse umane disponibili, saranno predisposte, in sede di C.P.O.S.P., le misure volte a rafforzare l'impiego coordinato e congiunto delle Forze di Polizia e della Polizia Locale, ottimizzando l'efficacia del controllo del territorio urbano, attraverso la condivisione delle priorità e degli obiettivi. Parimenti dovrà essere valorizzato l'impiego delle Forze di Polizia nelle aree e negli orari più funzionali alle esigenze di contrasto dei reati e della tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, sulla base di modelli di sicurezza strutturati per le singole zone.

Il Comune, per specifiche operazioni e su motivata richiesta, nel quadro complessivo della collaborazione tra la Polizia Locale e le Forze di Polizia, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 65 del 7 marzo 1986, si impegna a mettere a disposizione dell'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, il numero di addetti della Polizia Locale, ritenuto congruo dalla stessa Autorità, i quali collaboreranno con le altre Forze di Polizia per fronteggiare situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto congiunte.

Il Comune si impegna:

- ad adeguare, nei limiti della legislazione vigente sulle assunzioni nel pubblico impiego, gli organici della Polizia Locale e a valutarne l'estensione del servizio a tutto l'arco orario notturno, al fine di integrare e coadiuvare l'opera delle Forze di Polizia; - a prevedere la figura degli "assistenti civili" ovvero di volontari che collaborano con la Polizia Locale per realizzare una presenza attiva sul territorio, aggiuntiva e non sostitutiva rispetto a quella ordinariamente garantita dalla Polizia Locale, già oggetto di specifica disciplina nell'ambito di alcuni regolamenti comunali;
- a completare, l'efficace sistema di videosorveglianza, con l'installazione di nuove telecamere da posizionare anche nelle aree individuate quali più a rischio. Il sistema farà capo, in via principale, alla Sala Operativa della Polizia Locale e — in forma mediata — alle Sale Operative delle Forze di Polizia nel rigoroso rispetto delle norme sulla privacy e delle direttive del Ministero dell'Interno.

ART. 16

ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONGIUNTO

Le Parti concordano sull'opportunità di promuovere iniziative di formazione per il personale del Corpo di Polizia Locale e di aggiornamento professionale per il personale delle Forze di Polizia a competenza generale.

Le iniziative per la formazione del personale della Polizia Locale si svolgeranno in conformità alle previsioni della legge regionale della Lombardia n. 6/2015 che affida a Polis Lombardia la progettazione e realizzazione della formazione per gli Agenti di Polizia Locale.

Allo scopo di migliorare la professionalità del personale delle Forze di Polizia e del personale di Polizia Locale, per creare le condizioni per una sempre maggiore sinergia — nel quadro della sicurezza integrata — eventuali iniziative di aggiornamento professionale congiunto si svolgeranno



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

con modalità da definire, quali seminari, workshop, tavole rotonde su tematiche di interesse comune, con particolare riguardo a polizia di prossimità, concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della Polizia Locale, utilizzo della videosorveglianza, fenomenologie criminali, sicurezza urbana e, più in generale, fattispecie delittuose che destano maggiore allarme sociale, comunicazione e diffusione della cultura della legalità, disciplina dell'immigrazione, problematiche concernenti i minori, controllo degli esercizi pubblici, sicurezza della circolazione stradale. Altri temi potranno essere concordatamente individuati dalle Parti.

ART. 17

CABINA DI REGIA

- 1) Allo scopo di assicurare la periodica verifica dello stato di applicazione del presente "Patto" e di valutare eventuali integrazioni e/o modifiche che si potrebbero rendere necessarie e opportune a seguito del mutare delle situazioni, è istituita, con decreto del Prefetto del 16 febbraio 2022, una "cabina di regia", coordinata dalla Prefettura e costituita da:
 - un rappresentante della Questura, uno dell'Arma dei Carabinieri, uno della Guardia di Finanza;
 - il Comandante della Polizia Locale di Cremona;
 - eventuali referenti espressamente indicati dal Sindaco.

- 2) La "Cabina di Regia" effettuerà, con cadenza semestrale, le verifiche in ordine all'attuazione degli impegni sottoscritti, nonché in relazione ai seguenti ambiti di attività:
 - aggiornamento delle aree di criticità, anche in base a segnalazioni ed esposti di istituzioni o cittadini;
 - ottimizzazione del flusso informativo tra Polizia Locale e le Forze di Polizia;
 - istruttoria delle tematiche inerenti l'attuazione del "Patto" da sottoporre all'esame del C.P.O.S.P.

La Cabina di Regia così come costituita è integrata con un Rappresentante, effettivo e supplente, della Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato di Milano, per gli aspetti tecnici connessi alle progettualità di videosorveglianza e alle nuove tecnologie.

Alle riunioni della "Cabina di Regia" potranno essere chiamati a partecipare, in caso di necessità, rappresentanti di altri enti o istituzioni.

ART. 18

RISORSE FINANZIARIE

Il Prefetto promuoverà, su delega del Ministro dell'Interno, la predisposizione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia.

Il Comune di Cremona promuoverà ogni forma di sinergia interistituzionale con la Regione Lombardia, per la realizzazione degli obiettivi del "Patto" e per il reperimento delle necessarie risorse.

Il Comune di Cremona concorrerà alla realizzazione degli obiettivi del presente "Patto" attraverso le proprie risorse finanziarie già individuate per la gestione ordinaria dell'Ente.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

ART. 19

ESTENSIBILITA' DEL PATTO

Al presente "Patto" potranno aderire altri Enti locali del territorio della provincia interessati, con il concorso di proprie risorse, assicurando impegni analogamente rispondenti alle vigenti direttive ministeriali d'interesse, nonché enti privati ed associazioni interessate alla stipula del "Patto".

ART. 20

REVISIONE E DURATA

Le Parti, con cadenza semestrale, provvederanno alla verifica delle iniziative e degli impegni assunti in attuazione del presente Patto, al fine di garantire incisività e tempestività agli interventi programmati.

Il presente Patto ha durata **triennale** e s'intende tacitamente rinnovato alla scadenza, fatte salve le diverse determinazioni eventualmente assunte dai sottoscrittori.



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo

Il Prefetto
Corrado Conforto Galli



Comune di Cremona

Il Sindaco
Gianluca Galimberti

Cremona,